

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**21/09/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090



<b>Si fingono volontari e chiedono soldi: «E' una truffa, non sono i nostri ragazzi»</b> .....	26
21-09-2011 La Nazione (Pisa)	
<b>PER LA FESTA di San Pio, protettore dei volontari, tornano le Giornate della Prot...</b> .....	27
20-09-2011 PrimaDaNoi.it	
<b>Commissione Grandi rischi, un solo imputato in aula. Tutto rinviato al 1 ottobre</b> .....	28
21-09-2011 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Sisma Via al processo per l'allarme mai dato In aula solo un imputato</b> .....	30
21-09-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Qui la strada frana e nessuno fa nulla»</b> .....	31
21-09-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Primo soccorso, lezioni alla Cri</b> .....	32
21-09-2011 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Al via il centro della Protezione civile</b> .....	33
21-09-2011 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Dopo le frane, la Scalucchia torna strada per turisti</b> .....	34
21-09-2011 Il Tempo Online	
<b>«La Protezione civile non ha assunto un autista»</b> .....	35
21-09-2011 Il Tempo Online	
<b>Ritrovata la donna che si era persa per i monti</b> .....	36
21-09-2011 Il Tempo Online	
<b>CANEPINA La vita a Canepina sta lentamente tornando alla normalità dopo l'alluvione che ha invaso il centro della cittadina cimina nella notte di lunedì</b> .....	37
21-09-2011 Il Tempo Online	
<b>Alla sbarra gli scienziati</b> .....	38
21-09-2011 Il Tirreno	
<b>si simula un incidente aereo - donatella lascar</b> .....	39
20-09-2011 gomarche.it	
<b>Nuove attività di raccolta rifiuti e pulizia delle strade</b> .....	40

*condotta rotta, la città senz'acqua*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/09/2011

Indietro

- *Chieti*

Condotta rotta, la città senz'acqua

Colle e scalo a secco, scattato da ieri il piano di protezione civile

Operai dell'Aca al lavoro tutta la notte I problemi maggiori nella parte alta a causa delle pompe di spinta completamente allagate

**CHIETI. Emergenza idrica a Chieti, sul colle e allo scalo. Oggi, e con ogni probabilità anche per tutta la giornata di domani, dai rubinetti delle case dei teatini non uscirà una goccia d'acqua. L'emergenza è scattata dalle 18,30 di ieri. Il guasto è dovuto alla rottura della saracinesca della condotta che da Chieti scalo porta l'acqua sul colle. Sotto i cosiddetti colpi di ariete, l'impianto per cause da accertarsi ha ceduto e l'acqua è tornata indietro e allagato le pompe di spinta. Gli operai dell'Aca hanno lavorato senza interruzione tutta la notte.**

Non è escluso che già dalla giornata di oggi l'acqua possa tornare nella case e nelle aziende ma solo nella parte bassa della città.

Ripristinare la funzionalità della saracinesca è un lavoro potenzialmente realizzabile in poche ore.

I problemi invece sono gravi per il colle. Infatti quando l'acqua, a causa della rottura della saracinesca, è tornata indietro, si sono allagate tutte le pompe di spinta che danno forza all'acqua per risalire fino al serbatoio della Civitella, impianto che serve gran parte della città.

Il Comune ha dichiarato lo stato di emergenza.

L'assessore ai lavori pubblici **Mario Colantonio** e il sindaco **Umberto Di Primio**, hanno chiamato i vigili del fuoco affinché svuotassero le pompe di sollevamento stracolme d'acqua, e mandato una macchina del Comune in tutta la città per avvertire la cittadinanza del disagio.

«Si tratta di una grossa rottura», ha detto ieri l'assessore ai lavori pubblici Colantonio, «anche gli operai del Comune lavoreranno tutta la notte, ma per il colle il problema è molto più importante e grave in quanto a causa dell'allagamento delle pompe di spinta, potrebbe essere compromesso il sistema elettrico. E comunque per aggiustarlo occorrerà del tempo». Inoltre, semmai dalla rottura dovessero accertarsi danni elettrici irreparabili, e di conseguenza è necessaria la sostituzione delle pompe, le ore di lavoro sarebbero molte di più. L'emergenza ha provocato, sin dalle prime ore di mancanza d'acqua, l'allarme tra i cittadini. I centralini dell'ufficio acquedotto del Comune, dei vigili del fuoco e anche della redazione del Centro sono stati subissati di telefonate per avere chiarimenti.

La improvvisa crisi idrica ha fatto scattare anche il piano di emergenza di protezione civile. E già nella serata di ieri le autobotti dei vigili del fuoco hanno rifornito i serbatoi degli ospedali, delle case di riposo, del carcere e oggi, se il disagio dovesse continuare, anche delle scuole.

Non è escluso che per questioni di igiene il sindaco possa provvedere a una chiusura temporanea degli istituti di istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*piscina, 100 mila euro di lavori - walter teti*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/09/2011

Indietro

- *Pescara*

Piscina, 100 mila euro di lavori

Sì della giunta al progetto per gli impianti a risparmio energetico

WALTER TETI

**POPOLI.** La giunta comunale ha approvato un progetto che ha come obiettivo di rendere efficienti gli impianti di trattamento aria all'interno della piscina.

L'investimento ammonta a 100 mila euro, ottenuto attraverso un finanziamento regionale con il circuito del patto dei sindaci stipulato per il miglioramento dell'ambiente, con la riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. «Questo lavoro, che aspettavamo da tempo», spiega il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici **Amedeo Natale**, «ci consente un notevole risparmio energetico dovuto all'ottimizzazione del funzionamento dell'impianto, nonché il miglioramento dell'impianto sportivo con l'aumento del comfort interno. La nostra piscina», continua il vice sindaco, «è molto frequentata dai singoli sportivi e soprattutto da gruppi e scolaresche, ed è a disposizione per gare e raduni. E' insomma un punto di riferimento per molti centri del circondario e per noi era d'obbligo migliorare le sue condizioni di funzionalità».

Negli anni scorsi, l'amministrazione dell'ex sindaco **Emidio Casticone**, con un finanziamento regionale di 186 mila euro, dotò la piscina di pannelli solari, installati sulla copertura: «Un primo passo verso un nuovo modo di usare l'impianto», riprende Natale, «basato sul risparmio e sulla migliore utilizzazione dell'impianto. Quei pannelli servono per scaldare l'acqua delle vasca e dei servizi. Un investimento che stiamo capitalizzando con il risparmio di energia elettrica». Intanto, nell'area dove la piscina è situata e dove sono presenti anche il palazzetto dello sport e la nuova scuola (Musp) realizzata dalla Protezione civile in seguito al terremoto del 6 aprile 2009, sono in corso di completamento i lavori di costruzione dei marciapiedi.

«Si tratta», interviene il sindaco **Concezio Galli**, «di un progetto finanziato dalla Protezione civile con 150 mila euro al fine di rendere sicure le aree di accesso al Musp. Un doppio vantaggio, dunque, visto che qui ci sono anche i due impianti sportivi. Ciò che attendiamo, invece, sono i lavori che dovrà realizzare la Provincia di ricostruzione del ponte Di Scipio, sulla strada regionale 17 per L'Aquila. La struttura, attigua alla strada di ingresso alla scuola e ai presidi sportivi, fu danneggiata dal terremoto e fu giudicata percorribile in maniera limitata in un solo verso di marcia. Speriamo», conclude il sindaco, «che i lavori comincino in autunno, come fu a suo tempo annunciato dall'amministrazione provinciale».

La Provincia, comunque, intervenne per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità con l'installazione di un semaforo tuttora in funzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***i parenti: non vogliamo vendetta ma giustizia - marianna gianforte***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

- Altre

I parenti: non vogliamo vendetta ma giustizia

De Bernardinis: la mia presenza è un dovere nei confronti dei miei conterranei

In tribunale presenti cronisti giapponesi e Tv come Al Jazeera

MARIANNA GIANFORTE

**L'AQUILA.** Giustizia e verità. Non chiedono altro i parenti delle vittime del terremoto del 6 aprile 2009, che ieri nell'aula C del tribunale dell'Aquila hanno seguito la prima udienza del processo alla commissione Grandi rischi. Una richiesta unanime fatta da **Massimo Cinque, Vincenzo Vittorini, Antonietta Centofanti**, tutti parenti delle vittime del sisma. «Cerchiamo giustizia e non vendetta. La commissione Grandi rischi ha grandi responsabilità, così come l'amministrazione comunale», ha detto Cinque, che il 6 aprile ha perso moglie e due figlie. Il rappresentante dell'associazione 309 martiri, **Vincenzo Vittorini** - che ha perso moglie e figlia nel crollo del suo edificio - ha invece sottolineato la mancanza di attenzione della stampa nazionale nei confronti del terremoto dell'Aquila e dei processi in atto. «In tanti mesi non un giornalista italiano mi ha contattato per informarsi sui processi in atto o su cosa non abbia funzionato a livello di prevenzione e nella notte del sisma all'Aquila. Invece tanti giornalisti di riviste mondiali, fra cui Nature, mi hanno intervistato. Mi sembra singolare che in America s'interessino delle nostre vicende, e a Milano o a Torino non sappiano nulla». Vittorini ha parlato poi di «atteggiamento istrionico» della difesa e si è detto soddisfatto per il decisionismo del giudice **Billi**, che vuole procedere rapidamente. Oltre alle testate locali, al tribunale dell'Aquila erano presenti ieri anche i giornalisti giapponesi, inglesi e della televisione araba Al Jazeera. Il presidente dell'associazione Vittime della casa dello studente, Antonietta Centofanti, che non ha partecipato all'udienza, ha ribadito con un comunicato che «se i componenti della commissione avessero taciuto», ha spiegato la Centofanti, «ci sarebbero state meno vittime perché ci saremmo affidati alla nostra cultura e avremmo lasciato le case dopo le prime scosse di terremoto. È successo qualcosa di strano all'Aquila», ha concluso la Centofanti. L'unico imputato in aula era ieri **Bernardo De Bernardinis**. «Ho voluto esserci perché sono abruzzese e perché con la mia presenza voglio dimostrare la professionalità degli altri pubblici funzionari», ha detto De Bernardinis, all'epoca vice capo del settore tecnico della Protezione civile. De Bernardinis ha anche ribadito che ridirebbe le stesse cose dette il giorno in cui la commissione si riunì, il 31 marzo del 2009. In aula ieri anche il procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, **Alfredo Rossini**. «Cerchiamo giustizia e basta», ha detto prima di entrare nell'aula dell'udienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*rischiano di annegare nel sottopasso - antonella formisani*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 21/09/2011

Indietro

**Nubifragio sulla costa.** Giulianova e Roseto allagate, chiusi i cavalcavia. E' subito polemica contro l'Anas  
Rischiano di annegare nel sottopasso

Mosciano, salvati nell'auto rimasta bloccata sotto più di due metri di acqua

E' lo stesso punto dove morì l'imprenditore Rizziero durante l'alluvione di marzo

ANTONELLA FORMISANI

**MOSCIANO. Tutti i sottopassi impraticabili a Giulianova, Roseto e Cologna, con ampi tratti dei relativi lungomare allagati. Ma l'emergenza più grave il temporale che si è abbattuto in provincia ieri pomeriggio l'ha creata a Mosciano, fra il casello dell'A14 e la Teramo-mare.**

Il sottopasso che dall'uscita della A14 porta alla Teramo-mare alle 18 si è allagato sommergendo un camion, un Fiat Ducato e due automobili. Le tre pattuglie della Polstrada di Giulianova intervenute immediatamente sul posto sono riuscite a mettere in salvo gli occupanti dei mezzi. In particolare se l'è vista brutta un ragazzo che viaggiava su una Bmw, completamente sommersa da due metri d'acqua. Tutti sono stati soccorsi, rifocillati con tè caldo e fatti scaldare all'interno delle automobili della polizia stradale, il cui intervento è stato coordinato dal dirigente **Lara Panella**.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, la Protezione civile di Mosciano e la polizia municipale. Il problema, come avvenne nell'alluvione dell'1 e 2 marzo quando nel sottopasso allagato trovò la morte **Pietro Rizziero Di Sabatino**, è il mancato funzionamento delle pompe di drenaggio gestite dall'Anas. Le idrovore dei vigili del fuoco hanno svuotato, operando fino a tarda sera, il sottopasso, che è rimasto chiuso con le transenne per tutta la notte.

Gravi le ripercussioni sul traffico. Le auto che percorrevano la Teramo-mare in direzione Giulianova sono state rimandate indietro alla rotonda davanti all'Amadori. Hanno ripercorso indietro un tratto della superstrada per poi arrivare sulla Statale 80. Le macchine sono rimaste incolonnate in fila anche più di un'ora.

Allagate le altre strade di Mosciano Stazione, in particolare via Europa, ma anche del centro storico: quasi dappertutto sono saltati i tombini. Si segnalano allagamenti di scantinati anche a Santa Maria dell'Arco.

A Villa Zacheo la rotonda davanti all'azienda Terpack si è completamente allagata perchè non ha idonei canali di scolo e l'acqua ha minacciato di inondare l'azienda, ma poi per fortuna ha smesso di piovere.

Non è andata meglio nella zona fra Giulianova e Roseto. Alle 18,30 a Giulianova il sottopasso di via Salerno era invaso da circa tre metri d'acqua. Sono bastate poco più di tre ore di pioggia per mandare la città in tilt e per rivivere l'incubo dell'alluvione del 1° marzo. Tutti i sottopassi di collegamento al lido sono stati chiusi: nelle vie Mantova, Nervi, Ippodromo, D'Annunzio, Thaon de Revel, Salerno e Lepanto erano completamente sommersi dall'acqua; anche il tunnel che collega la statale con via Nazario Sauro è stato chiuso al transito dei pedoni.

Allagata la Statale 16 soprattutto nel segmento di via Galilei posto in prossimità del sottopasso di via D'Annunzio e la porzione di via Turati compresa tra il sottopasso di via Salerno (3,20 metri d'altezza), colmo quasi fino al tracciato ferroviario, ed il supermercato "Dico". Una condizione che ha rallentato notevolmente il traffico, soprattutto in direzione sud e causato il disappunto di tanti cittadini bloccati in strada.

Tutti i chiusi, per buona parte del pomeriggio, anche i sottopassi a Roseto, dove si sono allagati molti scantinati e attività commerciali. Si segnala qualche allagamento anche a Tortoreto, dove però i danni sono minori. Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco hanno soccorso un'automobile sotto il ponte dell'autostrada, a Casoli di Atri, sulla strada completamente allagata.

(hanno collaborato Luca Lattanzi e Sandro Petrongolo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*"Servizi da migliorare"*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: 21/09/2011

Indietro

“Servizi da migliorare”

L'assessore Ranalli assicura attenzione e valorizzazione del laghetto

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Montegranaro “Nessuno stato d'abbandono del laghetto torrione e nessuno stato di degrado”. L'assessore Demis Ranalli respinge le accuse di trascuratezza da parte dell'amministrazione comunale nei confronti del laghetto. Accuse lanciate nei giorni scorsi dai Giovani Democratici e dal Partito Democratico che, tra l'altro, si sono anche fatti propositivi in merito al da farsi – secondo il loro punto di vista – per ridare a quel posto dignità di oasi verde in città.

“Certo è che si può fare sempre meglio – aggiunge in risposta l'assessore Ranalli – nessuno lo nega e ci stiamo organizzando anche per questo”. L'assessore prosegue poi con qualche considerazione in merito all'attuale situazione, che secondo il suo punto di vista è del tutto differente da quella descritta da chi ha alimentato polemiche in merito.

Accenna, poi, a ciò che si sta pensando di attuare per il futuro. “Il laghetto torrione è un'oasi per tutta Montegranaro, punto di ritrovo per giovani, meno giovani e sportivi. Le continue polemiche che vengono alimentate sull'argomento, dicendo che si tratta di un luogo abbandonato e trascurato, servono solo per ricordare che lo stato del laghetto è, al contrario, buono e continuamente mantenuto in maniera eccellente dalla Protezione Civile che se ne occupa ormai un anno a questa parte. Prima della Protezione Civile vi era l'affidamento dell'incarico ad un custode che ha ben fatto ma che per problemi di salute, nostro malgrado, ha dovuto lasciare controllo e pulizia della zona. La Protezione Civile - prosegue l'assessore Ranalli - come chi lo ha mantenuto prima di essa, ha sempre svolto un ottimo lavoro sotto il punto di vista della pulizia e controllo: le polemiche alimentate nei giorni scorsi servono solo a sminuire il lavoro fatto e che quotidianamente svolgono i volontari. Polemiche che mi sembrano del tutto inopportune. Come amministrazione comunale ci stiamo attrezzando, inoltre, anche per rendere migliori, complessivamente, i servizi in zona laghetto. La possibilità del bando di affidamento è al vaglio dell'amministrazione per il futuro ma questo nulla toglie, vorrei sottolinearlo, all'ottimo lavoro svolto sinora dalla Protezione Civile e da chi se n'è occupato in precedenza”.

Si pensa ad una diversa gestione, dunque, ma l'assessore sottolinea a gran voce che ciò non mira a rimediare ad una carenza dal punto di vista della pulizia e del controllo della zona.

Un punto di vista diametralmente opposto, quello di Ranalli, da chi invece invoca maggiore controllo e maggiore valorizzazione della zona anche dal punto di vista della flora e della fauna.

***Inchiesta sulle escort, ecco gli appalti***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

Inchiesta sulle escort, ecco gli appalti

Accertamenti su Finmeccanica: associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Bari Una decina di appalti, l'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, l'attenzione anche sui manager di Finmeccanica: c'è questo nel nuovo filone d'indagine della procura di Bari. Dopo aver chiuso l'inchiesta sulle escort che Gianpaolo Tarantini ha portato a casa del premier tra il 2008 e il 2009, i pm baresi hanno aperto un nuovo fascicolo e sono alla ricerca di riscontri sulla presunta rete criminale messa su da "Gianpi" per far aggiudicare appalti all'imprenditore pugliese Enrico Intini, che gli aveva promesso in cambio un contratto annuale da 150 mila euro. In molti casi si tratta della realizzazione di opere tecnologiche per la Protezione civile curate dalla neonata società Sel Proc del gruppo Finmeccanica. Negli atti si parla di almeno 12 appalti per 51 milioni di euro, ma nessuno di questi è stato mai aggiudicato ad Intini, che pure avrebbe dovuto partecipare alle gare grazie alla mediazione di Tarantini che sfruttava il rapporto confidenziale instaurato con Berlusconi.

Tra gli appalti che potrebbero essere tuttora sotto la lente d'ingrandimento della procura vi sono sei procedure per l'ampliamento della Rete Isoradio sulle autostrade A24/A25/A14 e su alcuni raccordi del valore di 2,3 milioni; tre appalti da 7,8 milioni: due per la fornitura di strutture per l'emergenza derivante da terremoti, l'altro per l'acquisto di strumenti di radiolocalizzazione dei mezzi terrestri e delle persone della Protezione civile. Tra gli appalti più ghiotti c'è quello da 22,7 milioni per la costruzione della dorsale in ponte radio della Protezione civile, e quello per la fornitura di beni e servizi per il G8 de L'Aquila da 17,8 milioni.

L'esistenza del nuovo filone d'indagine è confermata dal provvedimento di stralcio contenuto nelle carte dell'inchiesta sulle escort. Tre righe firmate dai pm Eugenia Pontassuglia e Ciro Angelillis in cui si dà conto che si procede separatamente per associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, ma non si dice nè chi nè quanti sono gli indagati. E' chiaro, invece, che il nuovo filone investigativo - da quanto emerge dalle intercettazioni del filone escort - è stato avviato quattro mesi prima dell'incontro del 21 gennaio 2009 nell'hotel De Russie di Roma in cui si parlò del maxi appalto da 55 milioni da smembrare e da far vincere agli amici di Gianpi. Alla riunione parteciparono Tarantini, Lea Cosentino (all'epoca dg della Asl Bari e per questo ribattezzata "lady Asl"), Rino Mentrangolo (dirigente del gruppo Finmeccanica dimessosi nei giorni scorsi) e gli imprenditori pugliesi Cosimo Catalano della Supernova di Lecce ed Enrico Intini. La conversazione tra i cinque fu intercettata dalla Gdf.

Dagli atti della nuova inchiesta emergerebbero i rapporti quantomeno discutibili che Tarantini e Intini hanno avuto con i manager di due società del gruppo Finmeccanica: il direttore esecutivo della Seicos spa, Domenico Lunanuova, e con lo stesso Mentrangolo, ex consigliere di amministrazione della Seicos e presidente della Ssi. A Mentrangolo Tarantini ha

***Inchiesta sulle escort, ecco gli appalti***

fornito prostitute in più occasioni. La Seicos è la società che assieme alla Selex Sistemi Integrati (guidata da Marina Grossi) aveva costituito la Sel Proc a cui il governo aveva stanziato 280 milioni per l'acquisto di sistemi tecnologici per la previsione e gestione delle emergenze per la Protezione civile. Lunanuova - secondo la Guardia di finanza - "puntava ad avvalersi del rapporto confidenziale" che Tarantini aveva instaurato con Berlusconi per cercare "di sfruttare possibili scorciatoie per la realizzazione di progetti".

***Corso base di protezione civile***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

Corso base di protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Martinsicuro

La Croce Verde di Villa Rosa organizza, nei locali della propria sede in via Filzi, il quarto corso base di protezione civile. Le lezioni avranno inizio il 30 settembre alle 21. Il corso sarà strutturato su sei appuntamenti con frequenza settimanale e si chiuderà con un'esercitazione pratica. Il corso è gratuito.

***La truffa del terremoto***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

La truffa del terremoto

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Teramo Case vecchie e disabitate da venti anni fatte passare per lesionate dal sisma del 6 aprile del 2009. L'inchiesta sulla cosiddetta truffa del terremoto entra nel vivo con le verifiche tecniche disposte dal sostituto procuratore della repubblica di Teramo Stefano Giovagnoni.

I periti nominati dalla procura hanno iniziato ad effettuare i sopralluoghi in tre case nel centro storico di Controguerra, alle quali seguiranno altre ispezioni nei prossimi giorni.

Le sospette ristrutturazioni, le cui pratiche sono state redatte per permettere ai proprietari di usufruire strumentalmente dei benefici previsti dalla normativa per i danni del sisma, sarebbero diverse. La procura partirà con nuovi accertamenti anche in altri Comuni. Sono per ora circa 60 le case sottoposte a controlli, quasi tutte in Val Vibrata. L'inchiesta che sta portando periti e carabinieri ad acquisire gli atti nel Comune di Controguerra ha già interessato Corropoli. Qui i casi accertati sono 7 e sette quelli da esaminare.

***Arriva la pioggia Neve in montagna***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

Arriva la pioggia Neve in montagna

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Il maltempo ieri si è abbattuto con particolare violenza sul centro Italia. Un autotrasportatore, Giovanni Fiorio, residente a Torino è morto in un campo agricolo a Montelupone (Macerata) a causa della caduta per il forte vento di alcune balle di paglia che gli hanno schiacciato il torace. Per la pioggia, una porzione delle mura medioevali di Pistoia è crollata, mentre nella capitale sei stazioni della metro sono rimaste chiuse per l'intera mattina a causa di un forte nubifragio. A Canepina, nel Viterbese, sono state avviate le procedure per lo stato di calamità.

A causa del forte vento, il traghetto La Suprema della Grandi navi veloci ha rotto gli ormeggi nel porto di Palermo facendo affondare una piccola imbarcazione e finendo contro un cacciatorpediniere inglese. Sempre a Palermo il tornado che si è abbattuto sulla città provocando diversi danni, ha sollevato un Falcon 2000 fermo nella pista. Anche in Calabria è tornata la pioggia e i primi disagi: quattro diportisti, per fortuna tratti in salvo, a bordo di un catamarano sono naufragati tra le isole Eolie e Capo d'Orlando. La statale del Brennero è stata chiusa per le nevicate. Chiusi anche i passi dello Stelvio, Giovo, Rombo. Primi fiocchi pure sul Gran Sasso.

La perturbazione di origine atlantica continuerà oggi a determinare condizioni di maltempo in particolare sui settori adriatici. Secondo la Protezione civile, dalle prime ore della giornata ci saranno precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti forti e mareggiate.

*"Alluvione, le criticità non sono state ancora risolte"*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

“Alluvione, le criticità non sono state ancora risolte”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Loreto Piove sul bagnato. I primi temporali - mentre il Centro funzionale regionale per la meteorologia, l'idrologia e la sismologia ha emesso per oggi un avviso di criticità idrogeologica - aprono una parentesi sulla stagione estiva e risfogliano le pagine sugli eventi alluvionali che hanno colpito la vallata del Musone nel settembre 2006. Un anniversario che a cinque anni esatti di distanza riaccende le preoccupazioni di quanti sono stati messi in ginocchio da un evento atmosferico allora imprevedibile e di portata straordinaria, ma che è tornato solo nel marzo scorso ad abbattersi su aziende e abitazioni. Intanto, poco o nulla è cambiato.

Mancano i fondi per risistemare le aree alluvionate - l'emendamento del governo alla recente manovra anticrisi taglia fuori le Marche dai finanziamenti che saranno stanziati per le calamità del marzo 2011 - e slitta la messa in sicurezza di fossi e alvei fluviali. “E' assurdo - commenta il titolare di un esercizio commerciale in zona Intereco a Castelfidardo - l'autunno è alle porte eppure non è stato fatto niente per arginare una criticità che ormai è sotto gli occhi di tutti”. Una situazione che nella città mariana getta nello sconforto gli abitanti di Villa Musone, memori del crollo del ponte nel dicembre 1982. “Da allora sono trascorsi quasi 30 anni ma il fiume fa ancora paura - dice G.Q. che risiede nella frazione -; il ponte è stato rifatto a regola d'arte, ma i diversi interventi sul fiume sono stati dispendiosi quanto inutili perché non finalizzati ad ampliare la capacità di portata dell'alveo, ora ridotta di due terzi a causa della vegetazione e dei detriti”. Nel marzo scorso, “il fiume è stato sul punto di esondare ancora e le famiglie che abitano nei paraggi sono fuggite di casa”. Una denuncia sollevata più volte dalla popolazione di Villa Musone, in occasione dei vari incontri pubblici con gli enti comunali e provinciali, i quali “si erano impegnati a garantire un intervento radicale entro il mese di luglio”. “Parole al vento.. tanti buchi nell'acqua - tornano ora a replicare i cittadini -: dopo tutti questi anni siamo ancora a temere le medesime conseguenze”.

Se gli imprenditori si preoccupano, l'assessore comunale alla Protezione civile Roberto Bruni rassicura sulla tempistica della messa in sicurezza del fiume. Se un ritardo c'è stato rispetto alla tabella di marcia comunicata alla cittadinanza, “è a causa di alcuni ricorsi presentati alla Provincia da parte delle ditte escluse dalla gara d'appalto” che hanno fatto slittare l'avvio dei lavori “ai primi giorni di ottobre”. Un progetto del valore di 990 mila euro che però, chiarisce Bruni, “è di competenza della Provincia di Ancona e non del Comune”.

***A processo la cricca di Diego Anemone***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

A processo la cricca di Diego Anemone

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Perugia Hanno descritto una "cricca" nella quale il costruttore Diego Anemone aveva a libro paga numerosi funzionari pubblici per gestire illecitamente a suo favore alcuni dei maggiori appalti per i Grandi eventi, i pubblici ministeri di Perugia che ieri sera hanno ribadito davanti al gup la loro richiesta di rinviare a giudizio 19 tra funzionari pubblici, imprenditori e liberi professionisti, nonché 11 società per illeciti amministrativi in relazione ai reati contestati.

Un "sistema gelatinoso", hanno detto i magistrati Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi richiamando una delle prime intercettazioni dell'indagine partita dalla procura di Firenze e poi trasferita nel capoluogo umbro per competenza in seguito al coinvolgimento dell'allora procuratore aggiunto di Roma Achille Toro (che nel frattempo ha patteggiato otto mesi di reclusione). Che godeva di una sorta di protezione da parte di Guido Bertolaso che guidava la Protezione civile. Per i pm, negli appalti per le opere dei Grandi eventi - dal G8 che doveva tenersi alla Maddalena ai lavori per i 150 anni dell'Unità d'Italia - si è assistito a una compravendita illecita della discrezionalità amministrativa. Un presunto sistema nato - in base alla ricostruzione accusatoria - grazie allo stretto rapporto tra Anemone, che i pm hanno definito il "golden boy" dell'imprenditoria, e Angelo Balducci, già presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e ora in pensione.

***Due iniziative per ricordare L'Aquila.***

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: **20/09/2011**

[Indietro](#)

Due iniziative per ricordare L'Aquila.

***Foto artistiche di professionisti aquilani e un video che documentano i mesi successivi al terremoto.***

GROSSETO20.09.2011

[indietro](#)

Nella Sede dell'associazione eventi (via Varese 18) si terrà la mostra, realizzata dai fotografi abruzzesi Danilo Balducci, Marco D'Antonio e Marco Salustro, sulla città dell'Aquila devastata dal terremoto. Negli attigui locali di Via Varese 26-28-30 è ospitata la mostra "Il cantiere fotografico", realizzata dai bambini aquilani nei campi di accoglienza. Alla mostra si affianca il video "Riprendiamoci" realizzato dagli stessi bambini insieme ad un giovane regista aquilano, Francesco Paolucci, presentato anche alla mostra del Cinema di Venezia del 2009. "L'Aquila è diventata una città invivibile, ed io da aquilano vorrei non andar via, ma continuare ad iscrivere i miei figli nelle scuole della città nella quale io stesso son cresciuto, il punto è che non vedo, per quanto mi sforzi, la lucenè bagliori di luce". Luciano, artigiano orafo, novembre 2010. "Ora è scomparso il tessuto urbano e in compenso si sono moltiplicati i luoghi da interconnettere: un numero imprecisato di centri e di gallerie commerciali, 19 nuovi quartieri più tutti i siti dei M.a.p., i nuovi poli universitari e la dispersione sul territorio di tutto ciò che era concentrato all'interno delle mura di cinta. Di tragitti in realtà adesso ce ne sono a non finire, ma da percorrere da soli in macchina, non-luoghi senza un carattere distintivo, senza coerenza, senza occasioni di incontro e di godimento". Laura Tarantino, ass.cult. Policentrica

***Il maltempo falciò la Tuscia.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: 20/09/2011

Indietro

Il maltempo falciò la Tuscia.

***Panico tra la popolazione, salvati due bambini. Crolla un muro nel capoluogo. Gravissimi danni a Canepina. Meroi chiede lo stato di calamità.***

VITERBO20.09.2011

indietro

**Scene apocalittiche** *La furia del maltempo ieri a Canepina*

Un fiume d'acqua e fango, scendendo per la Canepinese, ha travolto tutto ciò che incontrava, ammassando le une sulle altre, e danneggiandole pesantemente, una decina di auto. Il nubifragio, annunciato dalle previsioni, ha comportato allagamenti, compresa la chiesa del paese, e un'ondata di panico. Gli interventi di forze dell'ordine, vigili del fuoco, Protezione civile e personale della Provincia hanno fatto sì che, per le persone, non vi fossero gravi conseguenze, e che la situazione potesse tornare, prima possibile, nei limiti della normalità. Subito presenti le istituzioni: dal sindaco Palozzi, al presidente della Provincia Meroi, al prefetto Scolamiero, al governatore del Lazio Renata Polverini, tutti hanno promesso che, per Canepina, la richiesta dello stato di calamità naturale sarà accolta. Da sottolineare, dei canepinesi, lo spirito di sacrificio, e la determinazione a reagire. Ma il maltempo, oltre ad abbattersi anche su Viterbo, illuminando a giorno la città con i lampi, ha abbattuto, sul lungolago di Bolsena, grandi alberi, ha stroncato pali e creato disagi alla circolazione. A Viterbo, è crollato un muro in viale Fiume: per fortuna, nessuno in quel momento passava nelle vicinanze. A Tx±

*Scossa di terremoto poco prima di mezzanotte*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Scossa di terremoto poco prima di mezzanotte"

Data: **20/09/2011**

Indietro

20/09/2011 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Scossa di terremoto poco prima di mezzanotte

Continua lo sciame sismico: ieri alle 23,55 è stata avvertita una scossa di magnitudo 3. L'epicentro è sempre nella zona tra Langhirano, Lesignano, Felino e Neviano.

**LA CRONACA DEL 19 SETTEMBRE: DUE SCOSSE.** Due scosse di terremoto sono state avvertite, ieri sera e questa mattina, nel Parmense. Alle 23: 57 il sisma di magnitudo 2.6 ha avuto come epicentro Langhirano (profondità 10 km). Stesso epicentro, altra scossa alle 7:34 di questa mattina. La magnitudo, nel secondo caso, è stata di 3.2 (22 km di profondità).

Una terza scossa ha colpito l'Appennino Modenese alle 8,24 (magnitudo 2.6, epicentro Sestola)

**INGV - Situazione usuale: di solito termina con piccole scosse. Ma è impossibile prevedere la sequenza**

***grandi rischi, via al processo***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

**TERREMOTO IN ABRUZZO**

Grandi Rischi, via al processo

Solo un imputato in aula. 60 le parti civili: «Vogliamo la verità»

L AQUILA Una sessantina di parti civili, la maggior parte familiari delle vittime, 275 testimoni e la calendarizzazione, a partire da sabato primo ottobre, di una udienza a settimana per velocizzare i tempi. È iniziato ieri all'Aquila il processo alla commissione Grandi Rischi, il filone della maxi inchiesta sul terremoto. Alla sbarra sette tra scienziati dei terremoti e vertici della protezione civile nazionale: sono i componenti della commissione Grandi Rischi che, secondo l'accusa, non lanciarono l'allarme sottovalutando lo sciame sismico in atto da mesi. Quei messaggi rassicuranti al termine della riunione che si svolse all'Aquila il 31 marzo 2009, cinque giorni prima della tragica scossa che causò la morte di 309 persone, per i pm non fecero adottare precauzioni alla popolazione. Dei sette imputati l'unico a presentarsi in aula è stato il vice capo della protezione civile, Bernardo De Bernardinis, originario di Ofena: «Lo dovevo al luogo, ai miei concittadini». Gli altri imputati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre, Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. «Cerchiamo la verità a 360 gradi - ha detto Massimo Cinque che ha perso la moglie e due figlie -, mi auguro che non finisca tutto a tarallucci e vino, come succede spesso in Italia».

***Maltempo al centro-sud: a Roma ProCiv al lavoro***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Maltempo al centro-sud: a Roma ProCiv al lavoro"*

Data: **20/09/2011**

[Indietro](#)

Maltempo al centro-sud: a Roma ProCiv al lavoro

*Allagamenti e disagi nella Capitale hanno portato alla chiusura di cinque stazioni della metropolitana. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche*

Articoli correlati

Lunedì 19 Settembre 2011

Il maltempo si sposta al sud:

cessato allarme per il Seveso

tutti gli articoli » *Martedì 20 Settembre 2011 - Attualità -*

Prosegue l'ondata di maltempo al centro-sud, mentre al nord si cominciano a vedere i primi miglioramenti. Come spiega in una nota la Protezione Civile, una vasta area depressionaria, già presente sul Mediterraneo centrale, per tutta la giornata continuerà a determinare condizioni di maltempo soprattutto sulle regioni centro-meridionali del nostro Paese. Da domani il vortice si sposterà verso la Grecia, e sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche tornerà il sole; da giovedì il bel tempo dovrebbe tornare su tutto il Paese, portando un generale rialzo delle temperature.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso nel fine settimana. Dalle prime ore di oggi sono previste precipitazioni, localmente anche di forte intensità, dapprima sull'Emilia-Romagna e poi in estensione alle regioni centro-meridionali adriatiche; si prevedono inoltre venti forti e possibili mareggiate lungo le coste.

Intanto si continua a lavorare per fronteggiare i danni causati dall'ondata di maltempo. A Roma ad esempio, un violento nubifragio ha provocato allagamenti in diverse zone della città, portando alla chiusura di cinque stazioni della metropolitana. "La Protezione Civile della Regione Lazio è al lavoro dalle prime ore del mattino" - ha dichiarato ieri sera Renata Polverini, Presidente della Regione Lazio - "A Canepina, uno dei centri del viterbese maggiormente colpiti dal temporale, sono al lavoro 10 squadre della Protezione Civile regionale, impegnate nelle operazioni per il superamento dell'emergenza e degli allagamenti". Le associazioni di volontariato, in ausilio ai Vigili del fuoco, stanno intervenendo con mezzi di movimento terra per spalare il fango e sgombrare le vie di collegamento e le aree pubbliche dai detriti. In questa prima fase, la Protezione civile regionale ha effettuato in particolare interventi di messa in sicurezza, al fine di garantire l'incolumità dei cittadini e limitare il più possibile i danni.

Redazione

Tx±

***L'Aquila, processo alla Grandi Rischi: "Fornirono informazioni incomplete"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"L'Aquila, processo alla Grandi Rischi: "Fornirono informazioni incomplete""*

Data: **20/09/2011**

[Indietro](#)

L'Aquila, processo alla Grandi Rischi: "Fornirono informazioni incomplete"

*Le accuse: valutazione approssimativa del rischio sismico e informazioni imprecise e contraddittorie sulla pericolosità fornite alla popolazione*

Articoli correlati

Giovedì 22 Luglio 2010

Scienziati americani scrivono a Napolitano: "La Grandi Rischi non ha colpe"

tutti gli articoli » *Martedì 20 Settembre 2011* - Attualità -

È iniziato questa mattina il processo a carico dei sette componenti della Commissione Grandi Rischi, accusati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo. Secondo l'accusa, durante la riunione della Commissione, che si svolse il 31 marzo 2009 (una settimana prima del terremoto a L'Aquila) ci fu "una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione all'attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico". Inoltre, in seguito alla riunione furono fornite ai cittadini "informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione". Il processo non ha niente a che vedere con la possibilità di prevedere o meno il terremoto, come ha spiegato lo stesso procuratore capo della Repubblica de L'Aquila Alfredo Rossini ai giornalisti che chiedevano al magistrato un commento sul voler processare persone che non avevano previsto il sisma.

Gli imputati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.A.S.E., Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio Rischio Sismico di Protezione civile. Di questi, oggi in aula si è presentato solo De Bernardinis. Le parti civili - cinquanta, tra cui il Comune - hanno chiesto un risarcimento di 50 milioni.

Redazione

***L'Aquila come Erba, in provincia di Como. Comincia stamane nell'aula riservata di ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **20/09/2011**

Indietro

**Martedì 20 Settembre 2011**

Chiudi

*di MARCELLO IANNI*

L'Aquila come Erba, in provincia di Como. Comincia stamane nell'aula riservata di norma ai processi di Corte di Appello, l'udienza dibattimentale sulla Commissione grandi rischi, una delle più attese nell'ambito della maxi inchiesta sui crolli del terremoto del 6 aprile 2009 avviata dalla procura della Repubblica dell'Aquila. La scelta del magistrato Marco Billi, che oggi condurrà il processo, di utilizzare l'aula di Corte di Appello, è stata dettata dalla necessità di avere spazi più ampi, in considerazione del gran numero di persone attese: oltre le parti interessate anche curiosi e giornalisti. Questi ultimi dovranno essere muniti di accredito stampa, come accaduto nel processo sulla strage di Erba.

In questo processo sono sette gli imputati: sono accusati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo. Secondo le tesi dei pm, nella riunione dell'organismo consultivo della presidenza del Consiglio del 31 marzo 2009, una settimana prima della scossa delle 3.32, ci fu «una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico» e dopo quella stessa riunione la Commissione fornì alla gente «informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica vanificando le attività di tutela della popolazione».

Alla sbarra andranno Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gli appassionati del web l'hanno già ribattezzata l'apocalisse a Roma&#amp;#223;***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

"*Gli appassionati del web l'hanno già ribattezzata l'apocalisse a Roma&#amp;#223;*"

Data: **20/09/2011**

Indietro

**Martedì 20 Settembre 2011**

Chiudi

*di LAURA BOGLIOLO*

Gli appassionati del web l'hanno già ribattezzata «l'apocalisse a Roma», i pendolari «l'ennesima tragica giornata di disagi». Foto e video su internet del nubifragio che la notte tra lunedì e domenica ha colpito la Capitale, grida di disperazione ieri mattina davanti alle fermate della metropolitana chiuse per allagamento, buche sulla Casilina, rabbia in auto per file interminabili sul Grande Raccordo Anulare all'altezza dell'Appia e della Tuscolana, traffico sulla Tiburtina e sulla Prenestina, paura per alberi caduti nel quartiere Prati e all'Eur.

«Bombe d'acqua», «tempesta di fulmini», gli esperti definiscono così il violento nubifragio che ha colpito la zona sud-est di Roma tra le 3 e le 4. Il Centro Funzionale del Dipartimento Nazionale della Protezione civile ha segnalato «un'ondata temporalesca violenta, con raffiche fino a 30 nodi pari a 50 chilometri orari».

Pioggia record, con picchi di 30 millimetri di acqua caduti in soli 15 minuti. Tradotto: 30 litri di acqua per ogni metro quadro. Per capire l'eccezionalità dell'evento è sufficiente fare qualche calcolo: si parla di nubifragio quando cadono 60 millimetri di acqua in un'ora, in una situazione normale 30 ne cadono in tre ore. Il risultato è stato disastroso: sei stazioni della metro (linea A) chiuse per allagamenti (la situazione è tornata alla normalità solo alle 15), interrotto il servizio della linea ferroviaria Termini-Giardineti tra Ponte Casilino e Termini per un malfunzionamento del semaforo della centralissima Porta Maggiore. Infuriati i romani che hanno parlato di «un'odissea per raggiungere il lavoro». Alle 8 di ieri panico e rabbia alla stazione Colli Albani della metropolitana davanti ai cancelli chiusi. Rabbia anche in tutte le altre stazioni chiuse (San Giovanni, Ponte Lungo, Colli Albani, Porta Furba, Numidio Quadrato e Lucio Sestio). L'Atac ha attivato il servizio di bus sostitutivi, sospeso con la riapertura della stazione di Porta Furba Quadraro alle 12.30. E spiega che l'allagamento è stato causato «da un reflusso di acqua fognaria che ha reso impraticabili le stazioni ma l'acqua non ha raggiunto i binari».

Mentre il Codacons annuncia un esposto in Procura per interruzione di pubblico servizio e il Pd attacca il Campidoglio («città in ginocchio»), il sindaco Gianni Alemanno spiega che «non c'è stata emergenza, solo un evento eccezionale che ha creato disservizi a cui abbiamo dato pronta risposta».

Un centinaio gli interventi dei vigili del Fuoco per strade allagate, pali pericolanti e alberi caduti in zona Prenestina, Tiburtina, Palmiro Togliatti, Tuscolana, Eur, Prati e San Paolo e per persone rimaste intrappolate nella notte in auto. Traffico in tilt, inoltre, sul Gra per un palo pericolante. Paura poi nel pomeriggio nel quartiere Prati. «Ho visto quell'albero cadere davanti a me, sono salva per miracolo» racconta Marisa Giorni, commerciante in via dei Gracchi. Il caos scoppia alle 15.30 quando cedono due grossi alberi e i rami di un altro fusto. Due auto e un motorino restano travolti dai rami. Rallentamenti anche sulla Ostia-Lido per allagamenti e disagi sulla linea ferroviaria regionale Orte-Roma-Fiumicino. Un fulmine ha mandato in tilt una centralina elettrica creando problemi al tratto Ponte Galeria-Magliana: la linea è rimasta ferma dalle 4.30 alle 5.30, mentre fino alle 7 ha proseguito con forti rallentamenti.

Nessun problema invece per il livello del Tevere. «Siamo pienamente al di sotto dei livelli di piena ordinaria - spiega Giorgio Cesari segretario generale dell'Autorità del Bacino del Tevere - continuiamo comunque a monitorare la situazione, soprattutto alla diga di Corbara per le precipitazioni previste in Umbria».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Gli appassionati del web l'hanno già ribattezzata l'apocalisse a  
Roma&#amp;#39;*

***Un boato tremendo. Erano circa le 14.40 quando lo scoppio di una bomba ha fatto sobbalza...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 20/09/2011

Indietro

**Martedì 20 Settembre 2011**

Chiudi

Un boato tremendo. Erano circa le 14.40 quando lo scoppio di una «bomba» ha fatto sobbalzare mezza città. A causa di un incendio sprigionatosi nella zona del Pennile di Sotto, è saltata in aria disintegrandosi una capannina del metanodotto. La deflagrazione ha mandando in frantumi i vetri di alcune abitazioni della zona tra via Lazio, via Abruzzo e largo Campania. Il boato ha «gelato» quanti si trovavano, una cinquantina di persone, all'interno della bocciofila che, spaventati, si sono precipitati fuori temendo che fosse accaduto qualcosa di grave. Le fiamme sprigionatosi proprio nello spazio sottostante la bocciofila e il tennis club, in un battibaleno si sono propagate a tutta la zona sopra il fiume Tronto. Sono intervenuti Vigili del fuoco con più mezzi, Corpo forestale gruppo comunale della Protezione civile, Vigili urbani e uomini della Questura. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dell'area sono state coordinate dal commissario capo della Forestale, Renzo Feliziani. I Vigili del fuoco utilizzando fortissimi gettiti d'acqua sono riusciti prima a raffreddare e quindi a mettere in sicurezza alcune bombole di gas, una decina, abbandonate tra i rovi e le sterpaglie. Pompieri e Forestale sono riusciti anche a bloccare le fiamme che si stava espandendo sia verso il tennis club, sia, soprattutto, nella zona della Protezione civile e l'Istituto di Agraria. Utilizzando diverse autobotti hanno bagnato le erbacce e le stoppie che si trovano vicino al parco auto della protezione civile e alla sede stessa. Per precauzione è stato innaffiato anche un terreno incolto nelle vicinanze dell'Istituto tecnico per le attività sociali «Mazzocchi». Più complesso il lavoro di bonifica a ridosso dell'Agraria. A complicare le cose si è levato in quei minuti un fortissimo vento che ha alimentato le fiamme spingendole verso l'abitato. E tra fuoco e vento alla fine è arrivata la pioggia che ha raffreddato e bagnato l'intera zona. Fino a ieri sera l'incendio era sotto controllo. Sul posto sono rimaste un paio di camionette di pompieri e uomini della forestale per sorvegliare la situazione. Per questa mattina il commissario Renzo Feliziani ha convocato al comando del Corpo Forestale diverse persone. Saranno ascoltate come testimoni perché alla Forestale sono convinti che l'incendio possa essere di origine dolosa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una furia di acqua e fango. E panico tra la gente. A Canepina nella notte negozi, abitazioni, cantin...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **20/09/2011**

Indietro

**Martedì 20 Settembre 2011**

Chiudi

Una furia di acqua e fango. E panico tra la gente. A Canepina nella notte negozi, abitazioni, cantine, garage e pure la chiesa sono finiti sott'acqua a causa di un violento nubifragio. I danni sono enormi, la stima indicata nella richiesta dello stato di calamità dal sindaco Maurizio Palozzi è di due milioni di euro. La valanga di fango e legna si è incanalata su via Viterbo portandosi dietro oltre 10 auto e accatastandole l'una sull'altra. Il sindaco chiede aiuto: «Stato e Regione ci devono aiutare, il Comune da solo non ce la può fare». Ieri mattina in Comune si sono riuniti, insieme a Palozzi, il prefetto Antonella Scolamiero, il presidente della Provincia Marcello Meroi, l'assessore provinciale ai Lavori pubblici e Protezione civile Gianmaria Santucci, il comandante dei vigili del fuoco Gennaro Tornatore, tecnici e responsabili di Provincia, vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine per analizzare la situazione.

CHIARAVALLI a pag. 30

Tx±

*Un vero uragano a Canepina*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **20/09/2011**

Indietro

**Martedì 20 Settembre 2011**

Chiudi

Il sindaco Maurizio Palozzi: «Da soli non ce la possiamo fare. Serve lo stato di calamità naturale»

**Un vero uragano a Canepina**

**Una valanga di fango si porta via dieci auto. Danni per due milioni**

**«LA CITTÀ invivibile», due mostre per non dimenticare l'Aquil...****Nazione, La (Grosseto)**

"«LA CITTÀ invivibile», due mostre per non dimenticare l'Aquil..."

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

AGENDA GROSSETO pag. 21

«LA CITTÀ invivibile», due mostre per non dimenticare l'Aquil... «LA CITTÀ invivibile», due mostre per non dimenticare l'Aquila. Si aprono oggi nei locali di via Varese 18 le due esposizioni dedicate al terremoto in Abruzzo e una performance organizzata dalla Primavera Maremmana al monumento del Badilante. L'inaugurazione è fissata per le 17.30 e le mostre resteranno aperte fino a sabato 1 ottobre con orario 17.30-19.30 (ingresso gratuito). «Sono passati più di due anni dal terremoto che ha ucciso centinaia di persone e devastato l'Abruzzo dicono gli organizzatori ma il centro dell'Aquila, cuore e cervello della comunità, è ancora una città fantasma condannata al silenzio e alla solitudine da errori, burocrazie e speculazioni». L'associazione Eventi, quindi, ha deciso di proporre questi due appuntamenti per non dimenticare. Negli attigui locali di via Varese 26-28-30, invece, è ospitata la mostra «Il cantiere fotografico», realizzata dai bambini aquilani nei campi di accoglienza. Alle 21, inoltre, è in programma una performance dal titolo «Facciamo luce sulla storia della Maremma» a cura di Marta Paolini e dell'associazione Primavera Maremmana. «La figura del badilante dicono gli organizzatori è strettamente legata alla storia e alla memoria del nostro territorio, un simbolo della bonifica della Maremma. Realizzata dall'artista Antonio Lazari e donata dall'associazione Primavera Maremmana alla città nel 2008, la statua è stata collocata proprio dove passava il canale diversivo, una delle opere più significative del lavoro dei badilanti. Per promuovere l'illuminazione permanente dell'opera, la Primavera Maremmana realizzerà una fiaccolata dal valore simbolico, che illuminerà per una sera la statua».

***Si fingono volontari e chiedono soldi: «E' una truffa, non sono i nostri ragazzi»*****Nazione, La (Lucca)**

"*Si fingono volontari e chiedono soldi: «E' una truffa, non sono i nostri ragazzi»*"

Data: **21/09/2011**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 19

Si fingono volontari e chiedono soldi: «E' una truffa, non sono i nostri ragazzi» MARLIA L'ALLARME DEL GOVERNATORE DELLA MISERICORDIA, FANUCCHI

TRAPPOLA Alcuni giovani si fingono volontari della Misericordia per spillare soldi

DA QUALCHE giorno a Marlia, stanno circolando per tutto il paese bussando di casa in casa , un gruppo di ragazzi non meglio identificati che stanno chiedendo offerte per la Misericordia del paese. Che c'è di strano? Che i ragazzi in questione non sono assolutamente autorizzati dalla Confraternita. Anzi. Il Governatore della Misericordia Franco Fanucchi si affretta quindi a dichiarare la propria estraneità e a mettere in guardia i paesani da quella che sembra essere una vera e propria truffa. Al tempo stesso sono state allertate anche le forze dell'ordine. «Ogni nostra iniziativa spiega Fanucchi viene adeguatamente pubblicizzata per informare la popolazione mentre i nostri volontari che vanno per le case si rendono facilmente riconoscibili con tesserini e quant'altro». Insomma, la questione è sempre la stessa. c'è qualcuno che, approfittando del nome di un'associazione rinomata, prova a estorcere soldi a persone di buon cuore. Truffe analoghe erano già stata smascherate qualche mese fa con finti volontari della neonata Misericordia Santa Gemma di Camigliano in azione e storia ancor più recente con improvvisati addetti di una onlus benefica al cimitero di Segromigno. Per non cadere in simili trappole basta tenere gli occhi ben aperti. INTANTO, però, continua frenetica l'attività della Fraternita di Misericordia impegnata su tanti fronti del sociale e del pronto soccorso. Particolare attenzione viene posta in questo periodo nel sostenere le attività a favore degli anziani con il Centro diurno che conta ad oggi già circa settanta utenti. Per quattro pomeriggi la settimana i volontari organizzano varie attività ricreative mentre sta per partire, grazie al dottor Ardis, anche l'interessante progetto che vede gli anziani protagonisti di una trasmissione televisiva prodotta interamente in casa e con i propri mezzi, dove ognuno si racconta e racconta le proprie esperienze. Ma sono in ballo anche altri interessanti progetti, predisposti in collaborazione con il Cesvot di Lucca. Oltre centocinquanta tra giovani e adulti che svolgono i servizi presso la sede in via di Cortinella e dove prossimamente si svolgerà il nuovo corso di pronto soccorso di primo livello. Il presidente Franco Fanucchi approfitta anche per chiarire a quelle famiglie che si sono lamentate dei ritardi nei soccorsi e del fatto che gli interventi erano effettuati da altre Misericordie che «le chiamate al numero 118, sono gestite direttamente dalla Centrale Operativa del 118 che, per rispondere prontamente alla chiamata, manda sul posto dell'intervento quella disponibile e adeguatamente attrezzata per il tipo di intervento richiesto e quindi non necessariamente quella più vicina». Paolo Bottari Image: 20110921/foto/4605.jpg

***PER LA FESTA di San Pio, protettore dei volontari, tornano le Giornate della Prot...*****Nazione, La (Pisa)**

"*PER LA FESTA di San Pio, protettore dei volontari, tornano le Giornate della Prot...*"

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

AGENDA PISA pag. 21

PER LA FESTA di San Pio, protettore dei volontari, tornano le Giornate della Prot... PER LA FESTA di San Pio, protettore dei volontari, tornano le Giornate della Protezione Civile. Domani, venerdì e sabato, presso il Giardino Scotto, si terrà la settima edizione della manifestazione celebrativa della istituzione pubblica, con tante attività dimostrative e mostre di mezzi e materiali. A disposizione anche un'ampia area dedicata ai bambini. «QUEST'ANNO torniamo nel luogo in cui abbiamo inaugurato queste giornate spiega il Vicesindaco con delega alla protezione civile Paolo Ghezzi . Negli ultimi 5 anni l'allestimento era in piazza dei Cavalieri per far partecipare la città, oggi invece valorizziamo ulteriormente il giardino riqualificato». «Sarà un'ottima occasione di informazione e dialogo prosegue Ghezzi ; si parlerà di problemi attuali come la gestione dei migranti in Toscana, e verranno illustrati i rischi del territorio pisano insieme alle procedure di emergenza previste dal Piano Comunale di Protezione Civile». Il programma della manifestazione infatti prevede per giovedì 22, a partire dalle ore 15, un convegno dal titolo «La gestione dei migranti in Toscana: modelli di gestione e prospettive», con vari interventi al fine di chiarificare le molteplici situazioni giuridiche e le prossime evoluzioni del fenomeno. Giovedì sera, a partire dalle ore 21 e fino le 23.30, si terrà a Coltano un'esercitazione notturna sul rischio di incidente aereo. Verrà testata l'organizzazione e la risposta immediata alle emergenze di tutti gli enti di primo soccorso impegnati nella simulazione. Non ci saranno disagi per la popolazione come strade chiuse o deviazioni. LA MANIFESTAZIONE si concluderà sabato con gli interventi di saluto degli organi istituzionali, fra cui il nuovo Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli. Infine celebrazione finale con la consegna dei tradizionali premi per chi si è distinto nelle operazioni di tutela civile. Riccardo Del Lungo

## *Commissione Grandi rischi, un solo imputato in aula. Tutto rinviato al 1 ottobre*

Commissione Grandi rischi, un solo imputato in aula. Tutto rinviato al 1° ottobre - Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

""

Data: **20/09/2011**

Indietro

Commissione Grandi rischi, un solo imputato in aula. Tutto rinviato al 1° ottobre **Data** 20/9/2011 12:30:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

I VIDEO. L'AQUILA. Parte oggi il processo alla Commissione grandi rischi, attesi oltre 50 giornalisti da tutto il mondo per seguire il processo.

Si tratta di uno dei più importanti e delicati filoni della maxi inchiesta sui crolli del terremoto del 6 aprile 2009 avviata dalla procura della Repubblica dell'Aquila. Sono sette gli imputati, accusati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo. Nei mesi scorsi il caso ha attirato l'attenzione della comunità scientifica. Più di 5.000 scienziati hanno firmato una lettera aperta al presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano a sostegno degli imputati, mentre l'associazione 309 Martiri dell'Aquila si è scagliata più volte contro la Grandi Rischi (così come contro gli amministratori locali) chiedendone le dimissioni (mai arrivate).

Secondo le tesi dei pm, nella riunione dell'organismo consultivo della presidenza del Consiglio del 31 marzo 2009, una settimana prima della scossa delle 3.32, ci fu «una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico» e dopo quella stessa riunione la Commissione fornì alla gente «informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica vanificando le attività di tutela della popolazione».

Gli imputati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi presidente dell'Ingv, Giulio Selvaggi direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Loro che il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto, hanno dato vita alla riunione della Commissione che per la prima volta si svolse all'Aquila, da mesi interessata da uno sciame sismico. Secondo il pm della Procura della Repubblica dell'Aquila i sette furono colpevoli di aver lanciato alla popolazione messaggi rassicuranti che hanno indotto le persone a non prendere le dovute precauzioni. La Commissione Grandi Rischi è accusata, infatti, di aver redatto «una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico».

Ma anche di aver fornito «dopo la riunione» recita il capo di imputazione «informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica vanificando le attività di tutela della popolazione».

20/09/2011 7.16

**70 PARTI CIVILI, SOLO UN IMPUTATO PRESENTE**

Sei dei sette imputati questa mattina non hanno preso parte alla prima udienza dibattimentale. Era presente solo Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile.

«Questa è la mia terra», ha commentato con i giornalisti De Bernardinis, «ritenevo importante esserci per la gente del posto ma anche per sottolineare la professionalità e la qualità degli altri pubblici funzionari. Sono abruzzese, lo dovevo anche alla gente del luogo». E ad inizio udienza si è proceduto con l'ammissione delle parti civili. Oltre 70 quelle

***Commissione Grandi rischi, un solo imputato in aula. Tutto rinviato al 1 ottobre***

ammesse che avranno dunque diritto al risarcimento dei danni nel momento in cui verrà accertata la responsabilità penale.

Escluse, invece, già nell'udienza preliminare le due associazioni dei consumatori Codici (Abruzzo) e Codacons (nazionale). E prima di entrare in aula anche il procuratore capo Alfredo Rossini ha rilasciato qualche dichiarazione ai giornalisti in attesa: «noi cerchiamo solo giustizia».

20/09/2011 11.55

**UDIENZA AGGIORNATA AL 1 OTTOBRE**

La prima udienza è stata poi aggiornata a sabato primo ottobre alle 9 per ammissione delle prove e sentire i testi del pubblico ministero.

«Non prendete appuntamenti per il pomeriggio, lavoriamo dall'alba al tramonto, alle 19 ce ne andiamo», ha detto il giudice Marco Billi aggiungendo che «se necessario si faranno udienze anche di domenica, non voglio che il processo duri due anni. Ci sono 300 testimoni da sentire e con una udienza al mese ci vorrà troppo».

***Sisma Via al processo per l'allarme mai dato In aula solo un imputato*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Sisma Via al processo per l'allarme mai dato In aula solo un imputato"

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

BREVI pag. 22

Sisma Via al processo per l'allarme mai dato In aula solo un imputato DEVASTAZIONE Rovine all'Aquila e, sopra, Bernardo De Bernardinis, vice della Protezione civile (Ansa)

L'AQUILA. Una sessantina di parti civili, la maggior parte familiari delle vittime, 275 testimoni e un'udienza a settimana per evitare che si vada avanti per anni. È iniziato il processo alla commissione Grandi Rischi sul terremoto del 6 aprile 2009 all'Aquila. Alla sbarra sette tra scienziati e vertici della protezione civile nazionale che, secondo l'accusa, non lanciarono l'allarme sottovalutando lo sciame sismico in atto da mesi. L'unico in aula il vice capo della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis. «Cerchiamo la verità», ha detto Massimo Cinque, medico, che perse la moglie e due figli piccoli. Image: 20110921/foto/5916.jpg

**«Qui la strada frana e nessuno fa nulla»****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Qui la strada frana e nessuno fa nulla»"

Data: 21/09/2011

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 16

«Qui la strada frana e nessuno fa nulla» La denuncia dei residenti di Montemerlo, in via Serraglio. «D'inverno sarà peggio»

DISAGIO Una prima frana si era già verificata un paio di anni fa. Una perdita d'acqua in giugno è stato il colpo di grazia «CI MUOVIAMO su un metro e mezzo per raggiungere le nostre case. La strada frana. Scende nel Diversivo e nessuno fa niente. Il rischio è che con l'inverno la crepa si apra ulteriormente. Se succede mentre passa un'automobile si precipita dall'argine direttamente nell'acqua del fiume. E' sempre più pericoloso». Raffaele Valente racconta il timore quotidiano dei residenti di via Serraglio, la strada comunale asfaltata, che a Montemerlo costeggia argine Diversivo. Due chilometri di un tratto chiuso da un lato, abitato da una decina di famiglie, qualcuna anche con bambini, che tutti i giorni devono percorrerla in automobile, anche per essere accompagnati a scuola. «Una prima frana si era verificata due anni fa racconta Valente arrivarono i tecnici del comune per mettere un po' di ghiaia con l'impegno che l'avrebbero sistemata in futuro. Il colpo di grazia invece è stato nel mese di giugno, con una grossa perdita d'acqua da una tubatura. Purtroppo era sotterranea e inizialmente nessuno se n'è accorto». Poi il crollo. «Abbiamo preso paura. Quel giorno la strada è crollata improvvisamente. Per fortuna in quel momento non stava passando nessuno, altrimenti non si sa come sarebbe finita. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco e hanno transennato. Ma da quel giorno più niente». I residenti si sentono abbandonati. «Sono stato diverse volte in Comune racconta Valente ma ci passano da un ufficio all'altro. Ci hanno detto che devono verificare se la responsabilità del crollo è di Hera, con la rottura della tubatura, oppure del Consorzio. E così il tempo passa. Di fatto noi sottolineo viviamo ogni giorno in una situazione di pericolo. Cosa potrebbe succedere se dovesse passare un'ambulanza per un soccorso d'urgenza? Le transenne non hanno limitato il pericolo, hanno solo ristretto la strada. Non bastano a garantire la sicurezza anche perché la paura è di una frana ulteriore». Percorrendo la strada, si incontra una prima frana di circa tre metri, poi una seconda a qualche metro di distanza. Con un'automobile, anche nel buio, per passare si devono usare tutte le cautele: «Ma non basta sottolinea Valente la paura è che con l'inverno la situazione peggiori. E' necessario intervenire». Claudia Fortini Image: 20110921/foto/2818.jpg Tx±

***Primo soccorso, lezioni alla Cri*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Primo soccorso, lezioni alla Cri"*

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

PERSONE E FATTI pag. 11

Primo soccorso, lezioni alla Cri SONO aperte le iscrizioni ai due corsi di primo soccorso e di Protezione civile per la popolazione organizzati dalla Croce Rossa Italiana. Ciascun corso è composto da una decina di lezioni della durata di due ore ciascuna. L'inizio è previsto per martedì 11 ottobre e le lezioni, teoriche e pratiche, si terranno in via Cisterna del Folto 13 al martedì e al giovedì dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23. Info: telefono 320 4343885 - corsi@criferrara.it La quota di iscrizione è di 30 euro, compreso il materiale didattico.

*Al via il centro della Protezione civile***Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Al via il centro della Protezione civile"

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 27

Al via il centro della Protezione civile PIEVEPELAGO DOMENICA L'INAUGURAZIONE DELLO STABILE PIEVEPELAGO SI TERRÀ domenica l'inaugurazione del centro operativo di Protezione civile, Vigili del Fuoco e volontariato a Pievepelago, che sarà intestato a Gianfranco Baldini. Alle 10, raduno di volontari e mezzi della Protezione civile, alle 10.30 inaugurazione e benedizione dello stabile con il coro Valle del Pelago' e saluto delle autorità. Alle 11.30 simulazione di un intervento di emergenza dell'elisoccorso e visita ai locali. Image: 20110921/foto/5419.jpg

***Dopo le frane, la Scalucchia torna strada per turisti*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Dopo le frane, la Scalucchia torna strada per turisti"*

Data: **21/09/2011**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 19

Dopo le frane, la Scalucchia torna strada per turisti COLLAGNA LAVORI DI SISTEMAZIONE DA PARTE DELLA BONIFICA SULLA VIA PANORAMICA CHE COLLEGA VALISNERA A SUCCISO

SMOTTAMENTI Le lunghe crepe nell'asfalto che si erano venute a creare dopo l'inverno 2010-2011

COLLAGNA I SINDACI Paolo Bargiacchi (Collagna) e Martino Dolci (Ramiseto) sono particolarmente grati al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che, a nome delle rispettive comunità, ringraziano per l'imminente intervento di sistemazione della strada panoramica che collega, attraverso il Passo della Scalucchia, Vallisnera e Valbona a Succiso. «La strada della Scalucchia tra Valbona e Succiso è una delle più suggestive della nostra montagna affermano in coro i sindaci Bargiacchi e Dolci aperta al transito in macchina, moto, a piedi e a cavallo. Ogni giorno è frequentata da molti turisti attratti da un paesaggio agreste unico dell'alto Appennino. Valbona e Succiso sono gli unici paesi del crinale in cui viene ancora praticata l'agricoltura e la pastorizia dove resiste ancora la secolare tradizione della transumanza. In questi borghi si produce anche oggi il formaggio pecorino dell'Appennino reggiano». A Valbona ci sono aziende agricole che conferiscono il latte degli alti pascoli alla latteria sociale Garfagnolo per la produzione del parmigiano reggiano di montagna. A Succiso, oltre all'agriturismo "Valle dei Cavalieri", c'è il Centro visita del Parco Nazionale dove ogni anno e in qualsiasi stagione si svolgono iniziative culturali. Per la manutenzione della strada della Scalucchia, a cura del Consorzio Bonifica, la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha disposto un finanziamento di 80mila euro. «L'inverno 2010-2011 non ha lasciato indenne questo scorcio d'Appennino ha detto Marino Zani presidente del Consorzio per cui con i comuni interessati si è deciso di intervenire su un tratto stradale danneggiato da forti piogge e consistenti nevicate. Frane e dissesti hanno pregiudicato l'assetto del collegamento Collagna-Ramiseto». E' intervenuto anche Pietro Torri dirigente responsabile dei lavori del Consorzio. «La strada sarà messa in efficienza ha detto - mediante il consolidamento di diversi movimenti franosi come previsto dal piano d'interventi della Protezione civile grazie al Consorzio di Bonifica». Settimo Baisi Image: 20110921/foto/8164.jpg

**«La Protezione civile non ha assunto un autista»**

Il Tempo - Molise -

**Tempo Online, Il**

"«La Protezione civile non ha assunto un autista»"

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

21/09/2011, 05:30

Notizie - Molise

PALAZZO SAN FRANCESCO

«La Protezione civile non ha assunto un autista»

«Le notizie sull'assunzione d'un autista per il servizio comunale di protezione civile, sono prive di fondamento».

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati 500 assunzioni e nuovo aereo civile in vista La Protezione civile è rimasta a piedi Esclusa la lista «Molise Civile» In Perù e Israele con i programmi del servizio civile CIVITACAMPOMARANO Esercitazione con la Protezione Civile L'amministrazione comunale di Civitacampomarano ha organizzato per oggi un'esercitazione di protezione civile. Operaio colpito alla testa da un tubo

Questo il commento del sindaco di Isernia Gabriele Melogli sulle illazioni circolate negli ultimi giorni. «I volontari della protezione civile - ha rimarcato il primo cittadino - non vengono assunti ma percepiscono irrisori rimborsi. Va ribadito il loro ruolo fondamentale e va elogiato il loro impegno disinteressato, che s'ispira ad alte finalità sociali».Tx±

***Ritrovata la donna che si era persa per i monti***

Il Tempo - Latina -

**Tempo Online, Il**

*"Ritrovata la donna che si era persa per i monti"*

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

21/09/2011, 05:30

Notizie - Latina

Protezione Civile

Ritrovata la donna che si era persa per i monti

FONDI Giornate di grande impegno quelle di domenica e lunedì per il gruppo dei Falchi della Protezione Civile di Fondi che, guidati dal presidente Mario Marino, hanno condotto due importanti operazioni di soccorso.

[Home Latina](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Fan in delirio per Madonna](#) [Rapinato dal trans scambiato per donna](#) [Ecofin, Tremonti: Germania decisiva](#) [Cassino. Riduce in fin di vita la sua rivale in amore: arrestata](#) [Elezioni in Danimarca](#)

[Dagli exit poll in testa la sinistra COPENAGHEN](#) Si sono chiuse alle 20 di ieri le urne per le elezioni nazionali in Danimarca, dove secondo gli exit poll salirà al governo la prima premier donna del Paese: Helle Thorning-Schmi [La giunta vota no: Marco Milanese non va in carcere](#)

La prima ha portato, dopo la spasmodica ricerca perpetrata per tutta la giornata, al ritrovamento di una donna 55enne del luogo smarritasi durante un'escursione sulle montagne. La ricerca, condotta con i Carabinieri di Fondi, ha portato i volontari sulle tracce della donna che è stata ritrovata in località Santa Maria Romana. Avendo rifiutato il controllo presso l'ospedale, i volontari hanno accompagnato la signora fino alla sua abitazione. L'altra ha visto gli stessi volontari, insieme ai Vigili del Fuoco di Terracina, intervenire nello spaventoso incendio che ha interessato tutta la zona di San Raffaele e lambito un gran numero di abitazioni. Sviluppatisi in tarda serata, il rogo è stato spento intorno alle ore 6 del mattino seguente. Ann. Car. Tx±

***CANEPINA La vita a Canepina sta lentamente tornando alla normalità dopo l'alluvione che ha invaso il centro della cittadina cimina nella notte di lunedì***

Il Tempo - Lazio nord -

**Tempo Online, Il**

"CANEPINA La vita a Canepina sta lentamente tornando alla normalità dopo l'alluvione che ha invaso il centro della cittadina cimina nella notte di lunedì"

Data: **21/09/2011**

Indietro

21/09/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

CANEPINA La vita a Canepina sta lentamente tornando alla normalità dopo l'alluvione che ha invaso il centro della cittadina cimina nella notte di lunedì

.

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati "Haka" di massa al centro commerciale

Flash mob in stile maori in Nuova Zelanda Rispolverati Sarà una Audrey Hepburn inedita, moglie, madre, cittadina di Roma per 30 anni, «paparazzata» mentre passeggia con i figli, fa la spesa al mercato, trascorre una giornata al mare, o prende una pausa nel backstage del film-cult «Vacanze romane», la protagon Detenute chef

«Notte galeotta»

ristorante in carcere

NAPOLI «Notte Galeotta» alla casa circondariale femminile di Pozzuoli (Napoli) dove il carcere si trasforma in ristorante. Maltempo

Viterbo: stato calamità

Neve sul Gran Sasso

VITERBO «Pretendiamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale per Canepina. Gigi Luciani CANEPINA Notte di terrore per gli abitanti di Canepina per l'inondazione avvenuta a seguito del violento nubifragio abbattutosi sul Viterbese intorno alle 4.

Uomini e mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione civile, una decina di squadre, hanno continuato ieri a spalare il fango per liberare strade, garage e cantine dai detriti trascinati dalla furia delle acque. Dopo le prime verifiche è stato dichiarato inagibile soltanto un immobile, una cantina di Vicolo dei Bottari. I negozi hanno riaperto regolarmente come pure le scuole. La chiesa di San Michele Arcangelo, invasa dal fiume di acqua e fango, è stata ripulita, con i banchi messi fuori ad asciugare. La zona di piazzale Pertini che ha ceduto, peraltro limitata, è stata transennata ma dal Comune fanno sapere che non sembrano esserci rischi. La stima provvisoria dei danni, come già annunciato ieri, è di almeno due milioni di euro. Particolarmente colpito il settore agricolo. Dopo il nubifragio, infatti, la grandinata del pomeriggio ha dato il colpo di grazia ai castagneti, provocando la caduta di molti ricci. Si è salvato chi aveva già raccolto le nocciole: gli agricoltori che le avevano lasciate a terra se le sono viste portar via dalla pioggia torrenziale. Sotto accusa per l'inondazione il collettore delle acque piovane, ristrutturato solo lo scorso anno dalla Provincia. L'impianto, infatti, era completamente ostruito da rami e detriti. L'eccezionale precipitazione, quindi, non ha trovato sfogo e si è riversata a valle, invadendo le strade e trascinando con sé di tutto. Fortunatamente, l'ora in cui si è verificata l'alluvione (le 4 del mattino) ha evitato conseguenze alle persone. C'è da chiedersi a chi compete la manutenzione dell'impianto e se questo disastro si poteva evitare. Ora l'azione dell'amministrazione Palozzi, sostenuta dalla Provincia, mira ad ottenere lo stato di calamità naturale. «Senza aiuti - ha fatto sapere il sindaco - non possiamo farcela».

*Alla sbarra gli scienziati*

Il Tempo - Interni Esteri -

**Tempo Online, Il**

"Alla sbarra gli scienziati"

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

21/09/2011, 05:30

Alla sbarra gli scienziati

Commissione grandi rischi accusata di non aver previsto il sisma in Abruzzo

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Gasbarra e l'endorsement di Zingaretti](#) [Aumento dell' Iva: su sigarette e benzina pesa di più](#) [Crisi, il piano salvezza di Obama: "Super tagli e più tasse ai ricchi"](#) [Palermo, ucciso boss Calascibetta](#) [Casa Scajola: l'ex ministro non andrà dai pm](#) [Il peccato non è reato](#)

L'AQUILA Un'udienza alla settimana, con 300 testimoni e sette imputati. Ieri il via al processo per capire e far capire che i terremoti non si possono prevedere. I componenti della Commissione Grandi Rischi cinque giorni prima del terremoto del 6 aprile 2009 all'Aquila, che provocò 309 morti, nel corso di un incontro, avevano detto che non c'era nulla da temere. E queste parole oggi pesano. A dispetto della scienza. Le scosse di terremoto duravano già da mesi. Era dicembre del 2008 quando gli aquilani cominciarono a prendere confidenza con il terremoto. A volte più leggere, a volte sopra il terzo grado di magnitudo. All'inizio nessuno pensava a qualcosa di tragico. Poi gli animi degli aquilani cominciarono a preoccuparsi. C'era chi prediceva il peggio, e a ogni scossa si facevano evacuare gli alunni dalle scuole. Impossibile prevedere un terremoto, lo dissero in più occasioni i rappresentanti dell'Ingv che però raccomandarono agli aquilani di «stare tranquilli». Lo sciame sismico culminò nella tremenda scossa che devastò L'Aquila e altri 56 comuni e provocò 309 vittime e oltre 1.600 feriti. Il terremoto da ieri rivive nell'aula del tribunale con la prima udienza del processo alla Commissione grandi rischi, sette tra scienziati ed esperti della protezione civile nazionale e dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia accusati di non avere informato compiutamente la popolazione dei pericoli legati alle continue scosse. Un'accusa che si scontra con una letteratura scientifica che da sempre, anche in zone a rischio come il Giappone o la faglia di Sant'Andrea in California, ha ribadito l'impossibilità di prevedere giorno e ora di una forte scossa. Ma la Commissione grandi rischi è sotto accusa: i messaggi rassicuranti lanciati dai componenti della commissione nella riunione del 31 marzo 2009, a cinque giorni dalla tragica scossa, avrebbe indotto la popolazione a non prendere precauzioni. Dal prossimo primo ottobre il processo sarà caratterizzato da un'udienza a settimana. È stato il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ad imporre ritmi serrati. Ieri, durante la prima udienza il giudice ha sottolineato che «se facessimo un'udienza al mese, per fare questo processo con 300 testimoni ci vorrebbero due o tre anni. Non posso e non voglio». I testimoni sono 275. Si comincerà con una buona parte dei 73 testi del pm.

*si simula un incidente aereo - donatella lascar*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

MERCOLEDÌ, 21 SETTEMBRE 2011

- Pisa

Si simula un incidente aereo

Venerdì ci sarà un'esercitazione notturna a Coltano momento clou delle Giornate della protezione civile

**DONATELLA LASCAR**

**PISA.** Da giovedì si inaugura la "tre giorni" della protezione civile in occasione della ricorrenza del patrono dei volontari: San Pio. Una manifestazione giunta alla settima edizione che quest'anno torna al Giardino Scotto come la prima volta.

In questi tre giorni ci saranno trenta associazioni di volontariato ed enti con i loro mezzi. Verranno illustrate le procedure di emergenza previste dal piano comunale di protezione civile. La mostra sarà aperta anche alle scolaresche.

«La protezione civile - afferma il vicesindaco Paolo Ghezzi -, con il passare del tempo, ha assunto sempre più importanza nella vita quotidiana di ogni cittadino. E perché il lavoro sia efficace, sono necessari una costante formazione degli addetti ed una continua verifica delle procedure».

Il momento saliente della giornata di giovedì sarà il convegno sulla "Gestione dei migranti in Toscana: modelli di gestione e prospettive".

Per venerdì, invece, per testare il Piano incidente aereo è stata organizzata un'esercitazione in notturna. Il luogo scelto per la simulazione dell'incidente è Coltano e saranno coinvolti la protezione civile comunale e provinciale, i vigili del fuoco, l'Enac, la Sat, il 118 ma non la popolazione. Inizio delle operazioni alle 21.

Nella giornata conclusiva, a cui interverrà anche il Capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, saranno consegnati i premi della protezione civile: il premio Paolo Semeraro ad un addetto ai lavori che si è particolarmente distinto nello svolgimento dell'attività di protezione civile; il premio Marco Verdigi ad un volontario; il premio internazionale Kinzica che viene assegnato su segnalazione del Dipartimento della protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tx±

*Nuove attività di raccolta rifiuti e pulizia delle strade*

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

Martedì 20 Settembre 2011

Nuove attività di raccolta rifiuti e pulizia delle strade

La Confservizi/Cispel Marche ha coordinato tutte le attività legate ai servizi a rete, raccolta rifiuti e pulizia delle aree interessate.

Nella settimana che ha visto Ancona e altri Comuni della Provincia interessati dagli eventi legati al Congresso Eucaristico Nazionale la Confservizi/Cispel Marche (associazione delle aziende dei servizi pubblici locali) ha coordinato tutte le attività legate ai servizi a rete, raccolta rifiuti e pulizia delle aree interessate. Come previsto dal protocollo tra la Confservizi e la Regione Marche Servizio Protezione Civile, ANCI, UPI e UNCEM è stato designato un referente della Confservizi/Cispel Marche all'interno del gruppo reti, servizi e ristorazione coordinato dal Geom, Maurizio Marcellini.

Il Personale delle società sono state interessate per le seguenti attività:

- Organizzazione e progettazione dei servizi di raccolta e spazzamento
- Predisposizione di servizi di pronto intervento inerenti i servizi a rete forniti dalle aziende associate (reti per distribuzione acqua e gas, impianti di pubblica illuminazione e semaforica ecc.)
- Predisposizione di piani di emergenza inerenti i servizi sopra elencati con monitoraggio continuo delle reti stesse
- Raccolta rifiuti e spazzamento delle aree interessate dagli eventi con servizio continuo sulle 24 ore
- Disinfezione delle zone con particolari criticità
- Ausilio agli organi preposti alla sicurezza per la visione dei chiusini e caditoie stradali Rilevante è stata la sinergia nell'operatività di più aziende ognuna con le proprie professionalità ed organizzazione ( Multiservizi per servizi e reti, Astea per l'impianto di trattamento rifiuti Anconambiente e Marche Multiservizi falconara per i servizi pulizia e smaltimento rifiuti .)

Da sottolineare che tutte le aree interessate ai vari eventi sono state ripulite immediatamente alla fine degli stessi eventi , quindi senza ricadute per il normale attività sulla città. Una sinergia esemplare con uomini e mezzi delle aziende ha permesso domenica 11 alla fine della Santa Messa tenuta nell'area Fincantieri, dal Santo Padre, di ripulire in circa 2 ore tutta la zona interessata.

Questo ha permesso infatti al ritorno del Papa nel pomeriggio di avere una vista della zona Fincantieri completamente ripulita da ogni genere di rifiuto. Complessivamente nel periodo del Congresso Eucaristico ad Ancona, città che ospitava i maggiori eventi, sono stati prodotti dalle presenze dei pellegrini 37.240 kg di rifiuti. Di questi 7.100 kg (secco misto) sono stati portati all'impianto di selezione di ASTEA dove sono stati recuperati ben 5.227 kg da avviare alla piattaforma per il riutilizzo. Il materiale raccolto con lo spazzamento manuale e meccanico è stato di 9.920 kg. I rifiuti indifferenziati prodotti sono stati di 20.220 kg.

Lo schema applicato è quello che in passate occasioni ha permesso di avere ottimi risultati con più aziende impiegate, penso all' Agorà dei giovani del 2007, il sisma dell' Aquila e altre emergenze che hanno colpito il territorio della Regione Marche ed ha dimostrato ancora una volta la validità, la professionalità, l'elevata organizzazione delle nostre società. Un grazie quindi ai tecnici che hanno coordinato i servizi ed al , personale che si è adoperato con solerzia nei diversi lavori a cui sono stati impiegati.

*Nuove attività di raccolta rifiuti e pulizia delle strade*

Confservizi Marche